

Brianza

L'emergenza

# Cassa integrazione alla Fsi, pagano i titolari

Visti i ritardi dell'Inps hanno deciso di anticipare 100mila euro per non lasciare a bocca asciutta i 250 dipendenti costretti a fermarsi

**NOVA MILANESE**  
di Gualdrigo Galimberti

La "fase 1" si è fatta sentire, ma i titolari della Fsi ci hanno messo una toppa: 250 dipendenti in cassa integrazione, ci pensa l'azienda ad anticipare i soldi visti i ritardi dell'Inps. Per la "fase 2", però, è tutto da costruire. «Non abbiamo certezze - racconta Ruggiero Rocco, amministratore delegato e fondatore con Alessandro Belloni della Fsi di Nova Milanese -. Ci siamo ritrovati a mettere in cassa integrazione 250 dipendenti su 530. Ci siamo sentiti in dovere di dare una mano. Del resto puntiamo tutto sul personale: non vendiamo prodotti, diamo servizi. Il fattore umano per noi è quello che fa la differenza». L'azienda è specializzata nel facility management. «Facciamo manutenzione di grossi immobili, dalla parte elettrica a quella idraulica, gestiamo per fondi immobiliari, ci occupiamo del verde, dei servizi di pulizia. Come



Da sinistra Alessandro Belloni e Ruggiero Rocco, fondatori e titolari della Fsi di Nova Milanese

gruppo Fervo operiamo attraverso quattro società operative». La Fsi si occupa della manutenzione di impianti e lavoro da fabbro: ha subito un calo del 35-40%. La Vme è quella dedicata alla manutenzione del verde e alle opere edili: con i decreti è stata completamente ferma. Stessa sorte per la Eco2Zone, che si occupa di sostenibilità. Un po' meglio, invece, per la Reclean: fa il soft service, pulizia, portierato, reception, ha subito un calo del 25%. «Ora speriamo di ripartire davvero - commenta Rocco -. Ma se è vero che il decreto da lunedì sbloccherà un

**RUGGIERO ROCCO**

**«Da due mesi stiamo riorganizzando tutto. Ci occupiamo di manutenzione»**

po' di attività, è altrettanto vero che si inizia con mille difficoltà. Un esempio? Prima mandavamo in giro i dipendenti con il furgone: ora non possono salire più di due per volta. Non sappiamo dove farli andare a mangiare o a dormire. Stiamo rivedendo tutto, organizzando i nostri lavori nel raggio di 150 chilometri». «Rivedere gli uffici interni è stato semplice distanziando le postazioni oppure organizzando l'attività con lo smart working. Sui cantieri ci sono problemi maggiori. Difficoltà anche per le aziende che seguiamo: stiamo fornendo termoscanter, plexiglass, stiamo sanificando le condotte dell'aria».

**Rocco** pensa al futuro: «Bisognerà trovare metodi per fare spostare sempre meno le persone. Abbiamo lanciato il progetto per il controllo dell'impiantistica a distanza». A non cambiare mai, invece, sono i tempi dell'Inps. Per fortuna lui e il socio hanno deciso di anticipare ai dipendenti i primi centomila euro della cassa integrazione.